

WONDER

R. J. Palacio classi seconde

August è un bambino di dieci anni con una malformazione facciale. Dopo aver optato per un'istruzione familiare, i genitori decidono che per il figlio è arrivato il momento di frequentare la scuola media. Per August inizia una nuova avventura che darà una svolta alla sua vita e a quella di chi lo incontrerà...

Leggere questo libro ci ha suscitato molte domande. Ad esempio: cosa significa essere "normale"? Come si fa ad affrontare la sofferenza? Desideriamo essere guardati per quello che siamo e non per come appariamo?

Ciò che è normale per noi rispetto al nostro modo di essere o di fare lo decidiamo noi, in base alle nostre sicurezze o insicurezze. Io, per esempio sono una persona molto insicura, ho bisogno di continue rassicurazioni, ho bisogno di costanti conferme. Ho bisogno di vestirmi in un certo modo, di pettinarmi i capelli in un certo modo per sentirmi "normale", o almeno secondo me.

Sono arrivata alla conclusione che la normalità, come la perfezione non esiste: ognuno è ciò che è o ciò che vuole essere, e non saremo mai tutti uguali. Delle persone ci colpisce la loro diversità dal nostro modo di essere, perché nella vita abbiamo bisogno di qualcuno che ci completi, non di qualcuno identico a noi.

Mi ha colpito la figura dell'infermiera. La mamma di August dopo che l'ha conosciuta meglio, capisce che è una persona vera, che si dedica agli altri, soprattutto a chi non sta bene, in maniera responsabile, senza paura. Questo mi fa pensare a oggi, ai medici e ai malati. In questa situazione di malattia i medici lavorano senza sosta, si dedicano completamente ai malati cercando di farli guarire e di sconfiggere questo virus. Quando si sta male è bello avere qualcuno che ti sta vicino, che ti aiuta e ti rassicura.

Quasi nessuno è veramente ciò che dimostra a prima vista, ma ha una storia dietro e non deve essere giudicato per essa che sia bella o brutta. Ognuno è un libro che deve essere letto e capito.

Bisogna essere positivi e cogliere gli aspetti più belli delle persone, delle situazioni e non farsi condizionare dall'apparenza. Tutta la realtà mostra aspetti belli e brutti, negativi e positivi. Le persone attorno a me possono aiutarmi a trovare il lato positivo in quello che vivo. In queste settimane, per esempio, mi sono accorta di quanto sia bello andare a scuola. Ora che sono costretta a stare a casa, anche se dormo di più, mi mancano tanto le lezioni di coro e di scenografia, le battute dei miei compagni e le voci delle prof! Tutto mi manca, ma cerco di viverlo con un sorriso anche perché so che ci rivedremo presto.